

STUDIO LEGALE FERRAÙ

ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI

AVV. GIOVANNI FERRAÙ
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

AVV. GIUSEPPE FERRAÙ
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

AVV. GIUSEPPE ALIFFI
AVV. LUCA VITA
AVV. LIDIA FERRAÙ
AVV. CARMELA ZAGARELLA
AVV. AUSILIA D'ANNA
AVV. MARIAELIANA BUTERA
DOTT. CAROLINA RICOTTA
DOTT. MARCO STRANO
DOTT. FRANCESCO MANUELE GIUFFRIDA
DOTT. VINCENZO GALVAGNO
DOTT. ELENA GUGLIELMINO
DOTT. SALVATORE ZITO
DOTT. ANTONELLA MILANA
DOTT. SERENA INDORATO

RAG. EUGENIO FERRAÙ

SERENA VAGLIASINDI
RESPONSABILE DI SEGRETERIA

NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

AVVISO

da pubblicare sul sito web istituzionale del MIUR

1. **Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso:**

T.A.R. Lazio, sede di Roma, sez. III bis, R.G. 9135/2014;

2. **Nome dei ricorrenti:**

- Di Benedetto Paola Elena Maria
- Puleo Maria
- Ruccella Roberta
- Cuva Gloria
- Caruso Andrea

- 2.1. **Indicazione delle Amministrazioni intime:**

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Università degli Studi di Catania;

3. **Estremi dei provvedimenti impugnati:**

- **test di ammissione** ai corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi dentaria per l'anno accademico 2014/2015;
- **elenco contenente i punteggi** riportati dai candidati, pubblicato sul sito del MIUR in data 22 aprile 2014, nella parte relativi ai ricorrenti;
- **graduatoria nominativa unica** pubblicata sul sito del MIUR in data 12 maggio 2014, nella parte in cui assegnano ai ricorrenti i seguenti punteggi:
 1. Di Benedetto Paola Elena Maria punti 23.70;
 2. Puleo Maria punti 25.90;
 3. Ruccella Roberta punti 26.40;
 4. Cuva Gloria punti 28.60;
 5. Caruso Andrea punti 27.40

anziché i maggiori punteggi e le differenti collocazioni per come in ricorso;

- e **tutti i successivi e/o presupposti provvedimenti**;

3.1. Sunto dei motivi di gravame di cui al ricorso:

I. Irregolarità della procedura concorsuale. Violazione di legge (D.M. 5 febbraio 2014 n. 85 e Bando dell'Ateneo di Catania del 7 febbraio 2014). Violazione dei principi di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento tra i candidati. Violazione del dovere di vigilanza.

Con il primo motivo veniva censurata la violazione, connotante l'intera procedura selettiva, delle disposizioni dettate a livello ministeriale (D.M. del 5 febbraio 2014 n. 85 e relativi allegati) e di Ateneo (Bando di ammissione ed iscrizione al 1° anno dei corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria, Architettura e Ingegneria edile- architettura, pubblicato dall'Università degli Studi di Catania in data 7 febbraio 2014).

Nello specifico, sono state reiteratamente violate le disposizioni di cui all'**art. 9 dell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale del 5 febbraio 2014 n. 85**, norma che disciplina nel dettaglio le modalità di svolgimento della prova.

Difatti, in spregio al citato art. 9 lett. d), tanto a Catania quanto in altre sedi, fra cui l'Università Tor Vergata di Roma, le sistemazioni nei posti sono state rimesse **al mero arbitrio dei concorsisti**.

È stato, altresì, violato il combinato disposto di cui agli artt. 9 lett. j) e 10 posto che **il secondo modulo di risposte NON destinato al CINECA**” e non utilizzato, **NON è stato annullato** (come richiesto dalle disposizioni suddette) **in presenza dei candidati, ma consegnato alla Commissione, all'interno di una busta aperta**.

Ancora, i fatti verificatisi presso l'Università di Bari hanno concretizzato una palese violazione dell'art. 4 dell'Allegato 1 al citato D.M., ai sensi del quale **“ciascuna Università adotta idonee misure cautelari per la custodia e la sicurezza delle scatole contenenti i plichi che devono risultare integre all'atto dello svolgimento della prova di ammissione”**.

Ignorando il grave episodio di manomissione verificatosi a Bari, il MIUR ha consentito che si verificasse una **palese violazione di legge**, così “facendo salva” una procedura dalla discutibile trasparenza e regolarità.

Più in generale, si è registrata una **diffusa irregolarità dell'intera procedura**, la quale è stata connotata da **gravi violazioni dei principi di trasparenza, anonimato, imparzialità e buon andamento**, cui l'agere amministrativo deve conformarsi *ex art. 97 Cost. e art. 1 L. 241/1990*, nonché di **parità di trattamento** di cui agli artt. 3, 33 e 34 Cost.

Inoltre, il comportamento tenuto dai Commissari, in specie presso la sede di Catania, ha determinato evidenti violazioni dei doveri di vigilanza loro imposti *ex lege*.

II. Formulazione ambigua e/o errata dei quesiti somministrati. “Effetto disorientante”. Eccesso di potere per manifesta illogicità ed irragionevolezza della procedura selettiva. Lesione del principio di affidamento al corretto svolgimento della prova.

Con il secondo motivo si evidenziava che la prova somministrata ai candidati conteneva diversi **quesiti dalla formulazione ambigua** e, in alcuni casi, del tutto errata.

In specie, i quesiti censurati sono i nn. : 26, 27, 29, 31, 32 e 36.

In relazione ad alcune domande, nessuna delle opzioni indicate risultava corretta (si vedano i quesiti nn. 26 e 29) o, al contrario, più risposte risultavano possibili (si veda la n. 32); in relazione ad altre, la risposta indicata come corretta dal MIUR non appare condivisibile.

Tale circostanza ha prodotto gravi **effetti disorientanti** sui candidati, i quali avevano fatto affidamento sulla regola concorsuale secondo la quale la prova di ammissione consiste “nella soluzione di ottanta quesiti a risposta multipla, **di cui una sola esatta tra le cinque indicate**” (D.M. del 5 febbraio 2014, n. 85, art. 4).

Pertanto, risulta evidente la illegittimità della graduatoria di merito nella parte in cui, nell’attribuire ai ricorrenti i rispettivi punteggi, ha tenuto conto delle risposte relative ai quesiti suddetti.

In specie, si è verificata un’ingiusta discriminazione tra i candidati, in riferimento a quanti si sono utilmente collocati in graduatoria non avendo dedicato tempo a rispondere ai quesiti suddetti o avendo, causalmente, risposto in maniera esatta.

Una corretta valutazione delle posizioni dei candidati, pertanto, non dovrebbe tener conto dei punti loro detratti a causa delle risposte errate o omesse relativamente ai quesiti “viziati”, ma considerare tali risposte tutte corrette.

Piuttosto, in relazione ai suddetti quesiti, si dovrebbero attribuire ai candidati, +1,90 punti per ogni risposta errata e +1,50 punti per ogni risposta omessa.

4. Indicazione dei controinteressati:

I controinteressati sono da individuarsi nei soggetti ricoprenti le posizioni in graduatoria dai nn. 1 ai nn. 28.353.

5. Modalità di conoscenza degli atti del processo:

Lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso l’inserimento del numero di registro generale del ricorso (R.G. n. 9135/2014) nella sottosezione “Ricerca ricorso”, rintracciabile all’interno della seconda sottosezione “Lazio-Roma della sezione T.A.R.”

6. **La presente notifica per pubblici proclami è stata autorizzata dalla Sez. III-bis del T.A.R. Lazio- Roma, con ordinanza n. 4915/2014 depositata in data 13 ottobre 2014.**
7. **Al presente avviso sono allegati:**
- 7.1. Testo integrale del ricorso;
 - 7.2. Elenco nominativo dei controinteressati;
 - 7.3. Copia della citata ordinanza n. 9135/2014, resa dal TAR Lazio, sede Roma, sez.III bis.

Catania- Roma, 17 ottobre 2014

Avv. Giovanni Ferràù

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Ferràù', with a long horizontal stroke extending to the right.